Volume 6, numero 29

La Settimana

di Beppe Grillo

Temi dal blog www.beppegrillo.it

Sommario 24.07.2011

Economia

I soldi rubati - Intervista a Nunzia Penelope

Energia

Il carbone di Porto Tolle

Informazione

I corrotti e i tassati

Lettera aperta a Antonio Manganelli

Pisapia e l'Expo 2015 - Gianni Barbacetto

Minipost

Gheddafi non è ancora morto

La pensione di Veltroni

Il decalogo dei costi della politica

I rifiuti di Ligabue

Appello alla Rete - Daniele Martinelli

Gli zombie della Tav

10 anni dopo il G8

Muro del pianto

Miracolo a Montecitorio

Yogurt greco fatto in casa

Editoriale

La macchina del fango è ripartita. Bersani non ha dubbi, con le inchieste si vuole screditare il Pdmenoelle. Penati? Chi è Penati? E Tedesco, mai visto prima! Pronzato, ma chi lo conosce? Bersani ha tirato fuori i cosiddetti, gli ammennicoli di sinistra. Una class action di tutti i tesserati contro chi diffama un partito qualunquemente onesto. Fioroni ha rincarato la dose: "Non so chi sia a diffondere il fango... Ma di sicuro, il fango ricade sempre su quelli che lo generano". Nel pdmenoelle, dopo questa affermazione vanno in giro con l'ombrello e una molletta nel naso, perché più che di fango, si tratta di merda.

Beppe Grillo

Miracolo a Montecitorio

Muro del pianto

17.07.2011

Se la BCE non fosse intervenuta martedì scorso per comprare la nostra carta straccia di Stato che non voleva nessuno, l'Italia sarebbe già sulla via del default. Altro che il miracolo proclamato da Napolitano che trova il tempo di ricevere al Quirinale Woody Allen in maniche di camicia insieme alla moglie formato armadio.

E' avvenuto o' miracolo. Si è sciolto il sangue dell'opposizione (neppure fosse quello di san Gennaro) che ha votato una manovra da 80 miliardi di euro senza intaccare minimamente i privilegi dei politici. Il costo è di 1.000 euro a famiglia e di zero euro per i parlamentari. I deputati che hanno votato per "senso di responsabilità" e sono stati elogiati dal Capo dello Stato, sono gli stessi che si sono assentati pochi giorni prima per l'abolizione delle Province, che ricevono un miliardo di contributi pubblici per i loro partiti e che maturano allegramente la pensione dopo una legislatura. Dovrebbero sputarsi in faccia da soli quando si guardano allo specchio. Invece si lanciano messaggi di solidarietà come chi è scampato da un possibile naufragio. In cambio del sangue degli italiani non è stato chiesto nulla. In pensione si andrà a 68 anni e due mesi (ma chi ha trent'anni ci andrà a 70). A cosa serve l'INPS, dove sono i soldi che abbiamo versato? Questo istituto va abolito. D'ora in poi ognuno si tiene i suoi contributi, a partire da quelli già dati, e decide quando smettere di lavorare. Sono stati introdotti i ticket per le analisi e le visite specialistiche, in sostanza tutte.

O' miracolo do o' Quirinale e del Pdmenoelle. Si dovevano chiedere, in cambio della manovra, le dimissioni immediate del Governo, un presidente del Consiglio di nomina tecnica a tempo per salvare la baracca, il taglio dei privilegi insopportabili dei politici, una nuova legge elettorale, l'eliminazione dei finanziamenti pubblici a giornali e partiti, il blocco di ogni Grande Opera Inutile, dalla Gronda alla Tav. Nulla è stato chiesto, nulla è stato fatto. I partiti si credono in salvo. La Nazione è stata

fottuta ancora una volta. Per loro è stato un miracolo, per gli italiani l'ennesima presa per il culo. Gli 80 miliardi non sono sufficienti per evitare il default, non ne basterebbero neppure 200. Ci aspettano forse la patrimoniale, un prelievo sui conti correnti e il congelamento dei titoli di Stato. Sarà un nuovo miracolo all'italiana.

Gheddafi non è ancora morto

Minipost

17.07.2011

Ci siamo dimenticati, tra una cosa e l'altra, che stiamo bombardando la Libia. Sembra una gita fuori porta che si è prolungata un po' troppo. Gheddafi è sempre saldo nonostante la guerra duri da sei mesi e, a questo punto, si deve ammettere che dispone di un forte consenso popolare, altrimenti sarebbe già stato impiccato a un palo. L'Italia ha dichiarato guerra a un suo alleato, ma nessuno ha questo diritto, come spiega in modo chiarissimo la Costituzione. Gheddafi è accusato di crimini contro il suo popolo, e per questo è stato condannato dal tribunale dell'Aia, ma, secondo molte fonti, lo sarebbero anche i ribelli (li denunceranno al tribunale dell'Aia?). Tripoli ha dichiarato che gli Alleati hanno causato la morte di 1.110 civili (li denunceranno al tribunale dell'Aia?). Chi vince ha sempre ragione. Se Gheddafi dovesse vincere la guerra ce lo ritroveremo con il tendone a Roma e la fila di ministri pronti ad abbracciarlo.

I corrotti e i tassati

Informazione

18.07.2011

Testo: Buongiorno a tutti, anche questo passaparola è registrato qualche giorno prima di oggi quando va in onda e per la precisione è registrato mercoledì scorso, non so quello che è successo nel frattempo da oggi, mercoledì mentre vi parlo a oggi lunedì mentre vado in onda.

G8: dieci anni dopo
Ma gli scandali che lambiscano, toccano i vertici della Guardia di Finanza e portano a parlare di un fatto che credo sia di grande attualità anche in vista del decimo anniversario dei fatti di Genova che si commemora proprio in questi giorni, fatti di Genova che portarono all'evento luttuoso dell'uccisione di Carlo Giuliani durante il G8 famigerato del luglio 2001, ma anche a altri fatti che avrebbero potuto essere luttuosi e che non lo furono soltanto perché i feriti anche gravi delle violenze a Bolzaneto e alla scuola Diaz, avrebbero potuto anche finire peggio di come già non sono finitiIl tema quindi è l'affidabilità e l'imparzialità delle forze dell'ordine, non tanto della truppa, conosco personalmente credo e salvo smentite fattuali la stragrandissima maggioranza dei poliziotti, Carabinieri, finanzieri siano servitori dello Stato, spesso malpagati e lavorano anche al prezzo di sacrifici importanti, ma che purtroppo a mano a mano che ci si avvicina ai vertici della Polizia di Stato, dell'arma dei Carabinieri e del Corpo della Guardia di Finanza, gli inquinamenti aumentano a dismisura e non sempre chi dovrebbe provvedere a fare pulizia la fa, spesso prevale il corporativismo un po' mafioso per cui una mano lava l'altra. In questi giorni abbiamo pubblicato su Il Fatto Quotidiano un articolo di Ferruccio Sansa che ricorda come uno dei personaggi più negativi di quei giorni a Genova di 10 anni fa e cioè il Dott. Giacomo Toccafondi medico in tuta mimetica a Bolzaneto, ritenuto responsabile anche se poi il reato si è prescritto, di un comportamento di particolare crudeltà, scrivono i giudici, è stato promosso, premiato all'A.S.L., è soltanto uno dei casi, perché delle decine di uomini delle forze dell' ordine che si sono resi responsabili di pestaggi, sevizie gratuite su personaggi di solito poco pericolosi o per nulla pericolosi o addirittura inermi e innocenti in quella feroce repressione sono stati prima ritenuti colpevoli dalla magistratura e poi nel frattempo promossi dalla Polizia di Stato, per esempio Vincenzo Canterini condannato a 4 anni in primo grado per la mattanza alla Scuola Diaz, è stato promosso Questore e ufficiale di collegamento dell'Interpol a Bucarest , Michelangelo Fournier condannato a 2 anni in primo grado è finito al vertice della direzione centrale antidroga,

Alessandro Perugini, famoso perché tra l'altro prese a calci in faccia un quindicenne e più condannato in primo grado a due anni e 4 mesi per le sevizie a Bolzaneto e a altri due anni e 3 mesi per vari arresti illegali, è diventato il capo del personale alla Questura di Genova e poi dirigente alla Questura di Alessandria e poi abbiamo questo medico. Leggo alcuni stralci dell'articolo di Ferruccio Sansa su Il Fatto Quotidiano "è il medico in mimetica ricordato da tanti ragazzi rinchiusi nella caserma di Bolzaneto, è uno dei durante tori chiamati a rispondere civilmente per gli orrori del G8 ma per lui nessuna sanzione, anzi la sua A.S.L. ha deciso di premiarlo, Genova il 23 luglio ricorderà le giornate più buie della sua storia recente, 10 anni fa si teneva il G8 segnato dalla morte di Carlo Giuliani, dalle violenze inaugurate nelle strade della città nella scuola Diaz e nella caserma di Bolzaneto, la città vuole chiudere le ferite etc.", il Dott. Giacomo Toccafondi a 10 anni dal G8 il medico genovese non ha subito alcuna conseguenza, eppure è uno dei 4 dottori che secondo i magistrati avrebbero partecipato alle violenze di Bolzaneto, il processo penale con decine di testimonianze, ha ricostruito nei dettagli le violenze nella caserma alle porte di Genova, furono ore di delirio, sopraffazione, umiliazioni, libero sfogo alle peggiori inclinazioni di alcuni poliziotti e agenti penitenziari, è perfino difficile riuscire a leggere le parole dei testimoni, i magistrati nella sentenza parlano di un inferno, ricordano che lo shock di questa esperienza fu tale che a molte donne iniziò il ciclo mestruale prima del ritmo naturale. Il Dott. Toccafondi – scrive Sansa – è uscito indenne dal processo e ha ottenuto la prescrizione anche se dovrà rispondere civilmente, per la Corte d'Appello di Genova è stato un medico "che anziché lenire la sofferenza delle vittime di altri reati, la aggravò agendo con particolare crudeltà su chi, inerme e ferito non era in grado di opporre alcuna difesa, subendo in profondità sia il danno fisico che determina il dolore, sia quello psicologico dell'umiliazione causato dal rito dei suoi aguzzini". Toccafondi è il dottore che visitava – scrive Sansa – in mimetica ricordato da tanti ragazzi ospiti di Bolzaneto, ma neanche l'ombra di una sanzione è arrivata da parte del suo ordine professionale, è ora di abolirli questi ordini professionali. Già non sono state soltanto le forze dell' ordine a fare muro per difendere i loro appartenenti, dall'ordine dei medici non è arrivato alcun provvedimento per Toccafondi, ma il medico di Bolzaneto oltre a non essere punito, è stato anche premiato, oggi è un dirigente medico dell'A.S.L. 3 genovese, la più importante della Liguria e una delle maggiori l'Italia , non solo nel 2004 è stato invitato proprio dalla sua azienda sanitaria locale a fare il capo del medical service in Kosovo al seguito dell'esercito, un onore cui molti medici aspirano. Adesso però ecco l'ultima sorpresa, nel 2010 lo stesso anno della sentenza l'A.S.L. 3 oltre a riconoscergli lo stipendio, gli ha attribuito la cosiddetta retribuzione di risultato, ossia il premio per il conseguimento degli obiettivi, così Toccafondi ha intascato 4.548 Euro, una decisione contro cui Sel, Sinistra e libertà ha presentato un ordine del giorno al Consiglio regionale della Liguria, scrive Simone Leoncini coordinatore di Sel , esprimiamo sdegno per questa decisione. Alessandro Benzi capogruppo della Federazione della Sinistra aggiunge: il Dott. Toccafondi ha chiaramente violato le norme etiche alla base della sua professione, quelle norme che sarebbe stato normale considerare prima di assegnargli un riconoscimento e poi ci sono altri esponenti politici da Ferrando del PD, a Rossi di Sel che sono ancora più duri e chiedono al governatore Burlando di verificare al più presto se il comportamento di Toccafondi non si configuri come incompatibile con l'esercizio della professione medica in una struttura pubblica. Pensare che la sentenza d'appello per le violenze di Bolzaneto dove passarono 252 ragazzi fermati dopo gli scontri in piazza, era stata particolarmente severa, tutti colpevoli, 44 imputati tra funzionari, agenti, ufficiali dell'arma, generali, guardie carcerarie, militari, medici, pochi o nessuno pagherà, la Commissione parlamentare di inchiesta non è stata fatta e questo non è che sia un grande danno perché le commissioni parlamentari di inchiesta sono fatte a posta per confondere le acque anche di quel poco che la Magistratura è riuscita a accertare. La quasi totalità dei reati, calunnie, lesioni non gravi, abusi gravi contestati ai poliziotti della Diaz così agli imputati di Bolzaneto sono stati spazzati dalla prescrizione, restano in piedi le lesioni gravi che però vanno in prescrizione dopo 10 anni e 6 mesi nel gennaio dell'anno prossimo e i falsi che di anni ne prevedono 12,5, gennaio 2014. A 10 anni dal G8 si celebreranno all'insegna dell'impunità, così diversa dal perdono invocato da molti. Questo medico non era un esponente delle forze dell' ordine, ma l'imparzialità delle forze dell' ordine è in discussione, soprattutto in questi giorni in cui si torna a parlare dei vertici della Guardia di Finanza, se ne parla per due inchieste, l'inchiesta sulla P4 e l'inchiesta sullo scandalo Milanese – Tremonti, in entrambe le indagini è indagato Milanese, Milanese è un deputato del Pdl, ex ufficiale della Guardia di Finanza che poi si è dato alla politica e da 10 anni è il consigliere più ascoltato, è la persona più vicina a Tremonti, questo Signor Milanese, Marco Milanese ha una richiesta di arresto che il Parlamento deve esaminare in questi giorni, non una richiesta di arresto, un ordine di cattura del magistrato che per essere eseguito necessita dell'autorizzazione della Camera, esattamente come l'ex Magistrato Alfonso Papa in attesa di un responso della Camera sulla richiesta di autorizzazione a eseguire l'arresto nei suoi confronti. Cosa sta avvenendo fuori ancora una volta? Che ai vertici della Guardia di Finanza si bada molto alle guerre per bande politiche e molto poco alla missione che deve avere la Guardia di Finanza che è un corpo armato dello Stato, incaricata di combattere l'evasione fiscale, di scoprire gli evasori fiscali, di denunciarli e insieme a tutti i vari organismi fiscali, agenzia delle entrate etc., far pagare le tasse a chi non le paga, quindi stiamo parlando di una funzione delicatissima e cioè uno dei capisaldi della democrazia, quanto corrispondono i contribuenti per le esigenze dello Stato, più evasori ci sono, meno mezzi ci sono per dare servizi ai cittadini, più i cittadini onesti devono pagare al posto di quelli disonesti che non pagano, l'imparzialità di chi deve sorvegliare questo settore è fondamentale, perché? Perché la Guardia di Finanza viene a conoscenza, grazie ai suoi poteri investigativi, di dati sensibili, i redditi delle persone, i contributi fiscali delle persone e delle aziende e quindi dato che non può controllare tutti, ma deve controllare a campione, come viene deciso quel campione? Chi decide i bersagli delle ispezioni fiscali, delle visite fiscali, delle verifiche fiscali e chi no? Quando arriva la verifica fiscale è a sorpresa o è programmata come le interrogazioni a scuola? Perché la verifica fiscale deve essere a sorpresa, se ti avverto arrivo a fare la verifica, quelli mettono a posto le carte, distruggono i documenti, impapocchiano le prove, quindi la verifica deve essere a sorpresa, se invece avverti che stai arrivando, dai modo all'evasore potenziale di mettere al sicuro le prove della sua evasione.

Ecco perché ai vertici di questo organo militare, militarizzato dello Stato, dovrebbero esserci persone di assoluta imparzialità, di assoluta onestà e di assoluta un avvicinabilità, nessuno dovrebbe poterli chiamare, nessuno dovrebbe avere neanche i loro numeri di telefono, dovrebbero essere persone che vivono nell'isolamento più totale, almeno rispetto a quegli ambienti sui quali devono esercitare un controllo così intrusivo e così delicato.I finanzieri e il Corruttore

Invece da almeno 30 anni a questa parte, se non di più, spesso e volentieri capita che le indagini evidenzino che ai vertici della Guardia di Finanza ci sono degli ufficiali o degli alti ufficiali infedeli, non imparziali, partigiani, con rapporti pericolosi con i poteri forti che sono naturalmente quelli che dal punto di vista fiscale devono di più e che quindi se evadono fanno più danniDa quando poi in politica c'è il conflitto di interessi e quindi ci sono soggetti economici e finanziari dentro la politica, le amicizie politiche possono condizionare anche direttamente l'attività della Guardia di Finanza perché comunque la Guardia di Finanza dipende dal governo, dipende dal Ministero delle Finanze, così come i Carabinieri dipendono dal Ministero della Difesa e la Polizia di Stato dipende dal Ministero dell'Interno. La prima indagine che mi viene in mente che evidenziò gravissime collusioni ai vertici della Guardia di Finanza era lo scandalo dei petroli N. 2, quello scoperto a Torino da giudici come Mario Vaudano, si scoprì che i petrolieri godevano di protezioni da parte della Guardia di Finanza che guarda caso in quel periodo aveva ai suoi vertici dei generali affiliati alla loggia P2, per cui il vertice della Guardia di Finanza nel 1981 fu azzerato praticamente dall'inchiesta P2 perché si scoprì che i vertici dei servizi segreti anche della Guardia di Finanza era pieno di piduisti. Qualche anno prima un finanziere insieme a due colleghi si era recato a ispezionare nel 1979 i cantieri di Milano 2 , cantieri gestiti dalla Edilnord di Silvio Berlusconi, uno proprietario, incontrarono i finanzieri questo signore che si aggirava nei capanni del cantiere, gli chiesero se fosse il proprietario e se conoscesse Berlusconi, lui disse: sì sono Berlusconi, ma sono soltanto il progettista, un consulente incaricato della progettazione, quelli si bevvero la superballa, Berlusconi ha sempre mentito fino da quando andava all'asilo,

mentì quel giorno alla Finanza, era facilissimo verificare che stava mentendo, si sono presi per buona quella balla e hanno chiuso in quattro e quattr'otto l'ispezione anche se avevano riscontrato delle anomalie di tipo valutario. Chiusa l'ispezione dopo un po' uno dei tre finanzieri, si chiamava Gallo e fu scoperto nelle liste della P2 , un altro dei finanzieri si chiamava Massimo Maria Berruti e lasciò dopo poco la Guardia di Finanza per diventare Avvocato e per andare a lavorare nel comparto estero del gruppo Fininvest per il Milan e per alcune società estere del gruppo Fininvest. Il fatto che fosse stato nella Guardia di Finanza, naturalmente, faceva sì che diventasse molto utile per il gruppo Berlusconi, che aveva una particolare predilezione per gli ex finanzieri, perché a capo dei servizi fiscali del gruppo Fininvest, Berlusconi aveva nominato un altro ex finanziere, un certo Salvatore Sciascia, l'ex Finanziere Sciascia e l'ex finanziere Berruti li ritroviamo nel 1994 nell'indagine di Mani pulite che è un po' l'ultima grande indagine del pool Mani Pulite, dopo due anni dall'inizio dell'inchiesta su Tangentopoli, quando all'inizio del 1994 si scoprì grazie alla confessione, alla denuncia di un giovane sottufficiale che non voleva farsi corrompere, che a Milano sotto lo sguardo del Comandante, il Gen. Cercello ufficiali e sottufficiali della Guardia di Finanza erano soliti addomesticare le verifiche fiscali prendendo tangenti dalle aziende, dall'una all'altra confessione si scoprì, grazie a Di Pietro, Davigo, Colombo, Greco e Ielo che componenti il pool Mani Pulite che ben 500 aziende, alcune tra le maggiori esistenti sul mercato borsistico, corrompevano i finanzieri affinché chiudessero un occhio o due nelle verifiche fiscali, fingessero di non vedere le irregolarità o i reati fiscali commessi da quelle aziende, pensate il danno per l'erario, 500 aziende che corrompono la Guardia di Finanza, furono arrestati quasi 100 finanzieri a cominciare dal loro capo, il Gen. Cercello che poi è stato condannato a pene altissime perché faceva la cresta su tutte le tangenti che prendevano i suoi sottoposti, una percentuale andava a lui, 4 di quelle aziende Tele +, Mediolanum, Video Time e Mondadori appartenevano all'allora Presidente del Consiglio che è anche l'attuale Presidente del Consiglio, che evidentemente aveva delle cose da nascondere, evasioni fiscali, fondi neri all'estero e giri di prestanomi per far arrivare i soldi a quei prestanomi a cui lui aveva intestato le sue quote di Tele + che aveva dovuto cedere almeno pro forma per non incappare nelle sanzioni previste dalla Legge Mammì che già gli consentiva di possedere tre reti televisive nazionali in chiaro, a patto che non possedesse giornali e Il Giornale l'aveva passato a suo fratello e a patto che non possedesse pay tv e le aveva girate a questi prestanomi, questo avrebbero potuto scoprire i finanzieri se avessero fatto delle serie ispezioni, invece al termine di quelle ispezioni venivano corrotti regolarmente da chi? Da Salvatore Sciascia che aveva ottimi addentellati e quando scoppiò l'inchiesta chi si incaricò per conto del gruppo Fininvest di depistare le indagini, suggerendo la strategia del silenzio ai finanzieri che stavano per essere arrestati? L'altro ex finanziere che lavorava per Berlusconi, l'Avvocato Berruti, Berruti alla fine è stato condannato a 8 mesi per favoreggiamento e è stato immediatamente promosso in Parlamento dove siede tutt'ora, pregiudicato. Sciascia è stato pure lui condannato perché pagava materialmente le tangenti per conto della Fininvest ai finanzieri, non solo non l'hanno cacciato dalla Fininvest, anche lui 3 anni fa è stato promosso parlamentare, quindi siede anche lui in Parlamento, un pregiudicato corruttore. Nei diari di Umberto Cicconi, fotografo, amico intimo di Craxi, c'è un documento che Craxi conservava, vi lascio immaginare perché, che era una letterina che gli aveva scritto nel 1980 Berlusconi che in quegli anni era letteralmente terrorizzato dalla Guardia di Finanza, era il 1980, quindi l'anno dopo della missione interrotta in quel bel modo da Berruti e di nuovo la finanza minacciava di andare a visitare le sue aziende, allora Berlusconi scrisse un appunto a Craxi che diceva "Caro Bettino come ti ho accennato verbalmente Radio Fante, cioè le voci militari che lui aveva raccolto, evidentemente tramite i suoi amichetti ex finanzieri, ha annunciato che la Polizia tributaria si interesserà a me – se uno non ha niente da nascondere che problema c'è? Invece lui aveva molto da nascondere, tant'è che si rivolgeva a Craxi che all'epoca era uno dei politici più importanti d'Italia e gli diceva – ti ringrazio per quello che crederai sia giusto fare" cioè? Evidentemente bloccare o pilotare la nuova ispezione della Guardia di Finanza dalle parti di Berlusconi che già controllava tramite Craxi la finanza prima ancora di entrare in politica, anche perché Berlusconi stava nella P2 insieme ai vertici della Guardia di Finanza, eppure non gli bastava e ha bisogno anche di un appoggio politico, il che vuole dire che Berlusconi sapeva che Craxi poteva intervenire per bloccare o addomesticare o ammorbidire verifiche fiscali, poi ci meravigliamo se abbiamo un'evasione fiscale che ormai tocca i 140 miliardi di Euro l'anno, è grazie a queste cose, è grazie a questi comportamenti qua!

Adesso la Guardia di Finanza è di nuovo nell'occhio del ciclone perché nel caso P4 sono indagati due altissimi ufficiali della Guardia di Finanza sospettati di avere passato notizie su indagini che stavano facendo loro e i magistrati, a chi? A Alfonso Papa, ex magistrato deputato Pdl, sulla cui testa pende la richiesta di autorizzazione all'esecuzione di un arresto che è già stato disposto dal G.I.P. di Napoli, chi sono questi signori? Il più importante di loro, indagato con quel sospetto è il Gen. Michele Adinolfi, Capo di Stato Maggiore della Guardia di Finanza, indagato per rivelazione di segreti e favoreggiamento, secondo il PM avrebbe informato Bisignani e il suo giro di cui faceva parte anche Papa di indagini che interessavano a questi signori, i quali poi facevano mercato di queste notizie riservate sulle indagini. Il nome di Adinolfi è emerso in un territorio del deputato Milanese, è anche lui ex ufficiale della Guardia di Finanza, braccio destro di Tremonti, il Capo di Stato Maggiore è accusato di avere avvertito Bisignani di alcune notizie relative all'inchiesta sulla P4 non direttamente, per far arrivare le informazioni si sarebbe servito di un intermediario pure lui indagato e chi passava ne notizie a Adinolfi? Secondo il PM avrebbe potuto essere e infatti è stato indagato pure lui, il Comandante interregionale della Guardia di Finanza per l'Italia meridionale, Gen. Vito Bardi che è in servizio a Napoli, ma non basta, non basta perché proprio in questi giorni emerge che il vizio di pilotare le verifiche fiscali non si era fermato agli anni 70/80, anzi pare, lo racconta sempre Milanese, braccio destro di Tremonti perché ormai l'hanno preso con le mani nel sacco regali, Ferrari, gioielli, arricchimenti incredibili, la casa da 8500 Euro di affitto al mese prestata gratis a Tremonti etc., Milanese cosa racconta? Senza scusate non è Milanese, Milanese che fa il nome di chi potrebbe raccontarlo che è un altro ufficiale della Guardia di Finanza e questo racconta che la Mediolanum fu avvertita di un imminente verifiche fiscale, cos'è la Mediolanum? La Mediolanum è una società quotata in borsa che capitalizza 2 miliardi e passa, di cui 2/3 appartengono a Ennio Doris, quello che fa la pubblicità disegnando cerchi nel deserto e 1/3 appartiene a Berlusconi, è una banca – assicurazione.

L'Agenzia delle entrate ha contestato a Mediolanum in questi anni, accertamenti per 250 milioni per il passato sul fronte assicurativo e altri 150 milioni di Euro sul fronte bancario per gli anni dal 2005 al 2009, l'aliquota di tassazione reale, scrive Marco Lillo su Il Fatto del gruppo di banca - assicurazione, sarebbe particolarmente bassa, il 18%, grazie alla domiciliazione in Irlanda delle holding. Allora il Gen. Adinolfi è indagato per favoreggiamento di Bisignani per avergli passato quelle notizie, è nei guai per questa presunta soffiata a Mediolanum, in quanto Adinolfi è considerato molto vicino al gruppo Fininvest, è un vecchio amico di Adriano Galliani fino a quando Galliani era Presidente di una società di calcio a Monza e Adinolfi era Comandante dei Carabinieri a Monza, pare che sia molto legato anche a Gianni Letta e a Marcello Dell'Utri e in terzo luogo Adinolfi è nell'occhio del ciclone perché è tirato pesantemente in ballo da Milanese, l'uomo di Tremonti, come uno di coloro che di intesa con Berlusconi, dava una mano a sputtanare Tremonti per stroncargli la carriera politica nel momento in cui Berlusconi che ormai è ossessionato dal nemico interno, dopo aver fatto fuori Casini e Fini, adesso vuole far fuori Tremonti considerandolo un traditore.

Anche per Tremonti il "metodo Boffo"

Come fa? Lo fa come fa sempre, raccogliendo dossier, non sappiamo se sia vero, ma quello che raccontano Milanese e un po' più sfumato Tremonti e i magistrati di Napoli è che c'è stato uno scazzo furibondo tra i due, tra Tremonti e Berlusconi e Tremonti a un certo punto ha detto a Berlusconi "contro di me il metodo Boffo non attacca!" e Milanese racconta molto di più e cioè che Tremonti sosteneva di essere pedinato e dossierato.A me personalmente delle sorti di Tremonti come di quelle di Berlusconi, come di tutti i politici non importa un fico secco, ma il fatto che ci possa essere la finanza dietro manovre per fregare qualcuno e salvare qualcos'altro sì, quello mi interessa molto e deve interessare tutti noi, perché l'imparzialità dei vertici della Guardia di Finanza è fondamentale per garantire un sistema democratico e anche un sistema fiscale equo, nelle guerre per bande c'è da avere paura

perché o si appartiene alla banda vincente, oppure? Oppure ti possono massacrare, perché? Perché è un corpo armato dello Stato che può decidere di perseguitare tizio e di salvare caio, di far apparire tizio core un evasore e caio come un santo mentre magari la verità è il contrario! Si può decidere di usare la Guardia di Finanza come arma di ricatto, se non fai il bravo ti mando la finanza, come arma di rappresaglia, non hai fatto il bravo, ti mando la finanza! Dice Milanese a verbale: ho visto il Ministro Tremonti qualche giorno fa - stiamo parlando del mese scorso, sono verbali e fatti avvenuti poche settimane fa, a giugno – e mi ha detto che ha avuto uno sfogo con il Presidente del Consiglio Berlusconi, perché aveva saputo che lui, il Ministro Tremonti, era seguito, o comunque negli ambienti politici si dice che stanno attuando il metodo Boffo anche nei confronti di Tremonti, anche utilizzando intercettazioni fatte nei miei confronti per le mie vicissitudini giudiziarie" Milanese è stato indirettamente intercettato, direttamente non si può perché è parlamentare, mentre parlava con altri della P4 etc., è indagato da mesi, quelle telefonate non sono venute fuori per usarle bisogna aspettare l'autorizzazione della Camera per usarle almeno nei confronti di Milanese, ma è ovvio che se le indagini le fa la Guardia di Finanza e ai vertici della finanza ci sono ufficiali infedeli, usano quelle telefonate come arma di ricatto per fare dossier, non per fare indagini. "I miei problemi giudiziari vengono usati per contrastare la scesa politica del Ministro Tremonti – aggiunge Milanese – Tremonti mi ha ribadito che ha riferito a Berlusconi che stanno cercando cose per metterlo in difficoltà dal punto di vista politico", Tremonti poi ci è cascato con tutti e due i piedi perché avrebbe dovuto quantomeno lasciare la casa che gentilmente gli metteva a disposizione Milanese, visto che sapeva da dicembre che Milanese era sotto indagine per avere speso il nome di Tremonti e fatto affari in cambio di nomine e si era fatto regalare un sacco di roba in cambio di nomine e favori veri o millantati, invece Tremonti è rimasto in quella casa fino alla settimana scorsa, quindi se sapeva che c'era un complotto contro di lui, come al solito con il suo comportamento ha collaborato al complotto, perché ha aiutato coloro che lo volevano sputtanare, se avesse lasciato la casa che gli metteva a disposizione Milanese quando seppe che Milanese era sotto indagine per quelle brutte storie che coinvolgevano anche la sua persona, avrebbe fatto un figurone, invece si è fatto prendere come tutti con il sorcio in bocca! "Ho capito – aggiunge Milanese – che Tremonti faceva riferimento anche alla finanza e al Gen. Adinolfi come partecipanti a questo piano ordito nei suoi confronti, Berlusconi ha negato che ciò potesse essere vero e che nessuno stata ordendo piani nei suoi confronti. Ma il Ministro è convinto che tutto ciò sia vero e che nella questione ci sia anche la nomina del futuro Comandante generale della Guardia di Finanza, dove si contrastavano due correnti: gli amici di Adinolfi e dietro Gianni Letta e Berlusconi e dall'altra parte gli amici di Tremonti e cioè il Gen. Spaziante. Ricordo – dice ancora Milanese – che sono molto stretti i rapporti tra la Presidenza del Consiglio e Adinolfi, c'è un filo diretto con il Dott. Letta, l'anno scorso alla festa del compleanno di Adinolfi, Letta verso mezzanotte lo chiamò al telefono direttamente per fargli gli e Adinolfi era a cena con chi? Con la Ministro Gelmini accompagnata dal marito, Adriano Galliani Milan, Lasco responsabile sicurezza di Terna, anche egli ex ufficiale di Finanza, Stefano Grassi delle Poste, l'Avvocato Fischetti, il Prof. Cognetti, Lello Pagnozzi del Coni, Colaninno padre, pensate imprenditori, finanzieri, che fanno a festeggiare il compleanno del Capo di Stato Maggiore della Guardia di Finanza che ogni tanto dovrebbe anche controllare se pagano le tasse, pensate che cena da conflitto di interessi, a un certo punto chiama Letta per fargli gli auguri. Se è vero quello che viene raccontato in questi verbali e cioè che la Guardia di Finanza viene utilizzata per pedinare o per screditare o per cercare cose su un Ministro, figuratevi come può stare tranquillo un cittadino normale che non ha neanche la protezione di una delle due bande che sovrintendono ai vertici della Finanza, ma si ritrova inerme e con quale fiducia potrà ricevere i finanzieri in casa sua, nella sua aziendina anche se i finanzieri che vanno lì per i 9 casi su 10, sono persone oneste che fanno soltanto il loro lavoro? E' così che a poco a poco se ne va lo Stato, lo Stato se ne va quando non c'è più la garanzia dell'imparzialità delle figure istituzionali, quando tu sospetti che la multa per divieto di sosta te l'abbiano fatta non perché hai parcheggiato in divieto di sosta, ma perché i Vigili Urbani ce l'hanno con te. Di solito è un sospetto assurdo, però quando si leggono queste cose, non sulle multe per divieto di sosta, ma per cose ben più delicate come il ruolo della Guardia di Finanza, qualcuno sarà autorizzato a sentirsi vittima di una persecuzione anche se magari non lo è, perché comunque questi intrallazzi che minano l'imparzialità delle Fiamme Gialle, ormai sono sotto gli occhi di tutti, intercettazioni e verbali, se ne parla tranquillamente, attualmente al Governo abbiamo un Ministro dell'economia, il cui braccio destro sostiene che è stato pedinato e dossierato con la collaborazione del Presidente del Consiglio e dei suoi amici e del Capo di Stato Maggiore della Guardia di Finanza e nello stesso Governo continuano a rimanere seduti allo stesso tavolo il pedinato e l'ipotetico pedinatore, quello che usa il metodo Boffo è quello che doveva esserne la vittima.

Poi ci meravigliamo se l'affidabilità dei nostri titoli di Stato è sottozero, poi ci meravigliamo se gli speculatori hanno individuato l'Italia come il nuovo ventre molle da colpire, il problema non è se l'opposizione collabora o meno con il governo, il problema è che un governo del genere e istituzioni del genere sono talmente sputtanate da diventare un po' come Tremonti con la casa, i migliori alleati di chi vuole speculare e complottare contro l'Italia, il problema non è se l'opposizione aiuta o non aiuta il governo, il problema è il governo che per rendere credibilità al nostro paese se ne dovrebbe andare al più presto, passate parola!

La pensione di Veltroni

Minipost

18.07.2011

Ci sono circa 19 milioni di pensionati contro qualche decina di milioni di italiani che invece in pensione non ci andrà mai. E' il "pension divide". Chi ha avuto ha avuto. Chi continuerà a dare non avrà mai nulla. E' necessario introdurre un tetto pensionistico massimo (3.000 euro?) per chi già percepisce la pensione e garantire a tutti la pensione dopo 30/35 anni di lavoro. C'è gente in pensione da quando aveva 45/50 anni, parlamentari che hanno maturato la pensione dopo una legislatura. Doppi pensionati. Assessori regionali con pensioni d'oro. Questo sconcio è ormai intollerabile. Per farvi venire la bile ecco qualche pensionato parlamentare eccellente (*): Rosa Russo Jervolino: 9.947, Nicola Mancino: 9.947, Pino Rauti: 9.387, Alfredo Reichlin: 9.947, Stefano Rodotà: 8.455, Vittorio Sgarbi: 8.455, Giuliano Urbani: 6.590, Walter Veltroni: 9.014.

(*) pensione lorda mensile

Ps: i dati relativi alle pensioni sono riportati da L'Espresso: "La carica dei 2.238. L'elenco completo dei 1.377 ex deputati e 861 ex senatori che prendono il vitalizio parlamentare. Nome per nome, gli anni di contributi e l'assegno mensile."

I soldi rubati - Intervista a Nunzia Penelope

Economia

19.07.2011

Dopo aver letto il libro "Soldi rubati" mi sento meglio. La nostra economia illegale è la prima nel mondo. Tra corruzione, sperperi, multe europee, mafie, evasione ho perso il conto: 500 miliardi, 600 miliardi all'anno? "Tra questa immensità s'annega il pensier mio" e però mi viene un dubbio. Se questa valanga di quattrini venisse in possesso di Tremorti, di Bersani e di Berlusconi, quante Tav ci farebbero e quanti ponti di Messina e quanti inceneritori? In un batter d'occhio Fassino, il militare della Val di Susa, trasformerebbe l'Italia in una portaerei logistica. Ci troviamo tra l'evasione e lo sperpero e la distruzione. "io nel pensier mi fingo, ove per poco il cor non si spaura". Intervista a Nunzia Penelope, giornalista e autrice di Soldi Rubati :

Italia: crac o declino Mi chiamo Nunzia Penelope, sono una giornalista, mi occupo di economia, ho scritto un libro per dimostrare che l'illegalità oltre che un problema etico, è un costo. Il nostro debito pubblico di 1.900.000.000 potrebbe essere azzerato in 10 anni se si cominciassero a combattere evasione fiscale e corruzione, evasione fiscale e corruzione significano 120 miliardi l'anno la prima e 60 miliardi l'anno la seconda, messi insieme non c'è bisogno di essere degli economisti, fanno una cifra che spalmata su 10 anni azzererebbe il debito pubblico e quindi non avremmo più bisogno di manovre economiche, sacrifici, tirare la cinghia, tagliare la spesa pubblica e non avremmo questo incombente rischio di default come la Grecia che peraltro è molto simile a noi nelle cifre della corruzione dell'evasione fiscale e non credo sia un caso.

Penso che intanto ci salvi l'Euro e finché dura l'Euro duriamo anche noi, purtroppo in questi giorni l'attacco è all'Euro, se l'Euro saltasse, l'Italia andrebbe a catastrofe, dopodiché credo che noi abbiamo delle caratteristiche particolari, tipo l'enorme economia illegale perché a quelle due cifre di 120 miliardi di evasione fiscale, più i 60 di corruzione, bisognerebbe aggiungere 350 miliardi di economia illegale nera, sommersa e quant'altro, è una cifra ufficiale perché sono le cifre che fornisce l'Istat più molti altri centri studi come Banca d'Italia, Confindustria e questa economia illegale però c'è in qualche modo e in qualche modo forse funge da rete di salvataggio a un paese la cui economia legale in chiaro traballa. Dallo studio che ho fatto mi sembra di capire che l'unica economia che funziona in questo paese negli ultimi 15 anni è quella illegale, non credo che questo sia un bene, però è un dato di fatto!

Non so se sia possibile salvare l'Italia dal crac o dal declino, però delle due penso sia più facile salvarla dal crac che non dal declino, perché il crac come ho già detto è legato a molti altri fattori, tra cui un sistema di paesi europei che dovrebbero in qualche modo tenerci dentro anche noi. Il declino è una cosa da cui non siamo più salvabili, il declino non è di oggi, il declino va avanti da molti anni e non riguarda soltanto l'economia, il declino riguarda infinite cose , il declino è nella scuola, nella sanità, in tutti i servizi che non funzionano più, il declino è nei ragazzi che non trovano lavoro, il declino è nelle persone che non hanno assolutamente più nessuna spinta vitale di entusiasmo e di indignazione. A fronte dei nuovi scandali di corruzione, politica, imprenditoriale e tutto il resto che vediamo in c'è anche un'assuefazione in questo paese e quindi il declino è già tra noi!

Naturalmente c'è un declino culturale, etico, sociale etc., poi c'è un declino economico, forse tutto sommato il declino economico è quello su cui si potrebbe intervenire in maniera più concreta perché gli altri sono problemi forse troppo stratificati, sul declino economico si potrebbe intervenire cominciando a prendere i soldi che l'illegalità sottrae ogni anno, sono centinaia di miliardi, c'era un interessante articolo su Il Sole 24 ore quindi non su un giornale rivoluzionario, che diceva che il costo della politica certificato è di 23 miliardi l'anno, sicuramente è un costo enorme, però, il costo dell'illegalità è 15/20 volte il costo della politica ogni anno, se la politica ci costa 2 miliardi al mese, la sola evasione fiscale ce ne costa 12, perché non si comincia a lavorare su questo? Il pozzo senza fondo dell'evasione e della corruzione Quando vado in giro, sento tutta gente che alza le spalle e dice: "Sì va beh ma come si fa a recuperare i soldi dell'evasione fiscale?" Ve lo dico io come si fa? Per esempio la contraffazione che può sembrare una cosa molto banale, quella roba per cui ci si comprano le borsette taroccate sulla spiaggia dai marocchini, la contraffazione all'economia italiana costa 18 miliardi l'anno,non sono spiccioli, c'era un organismo che si chiamava Alto commissario anticontraffazione che stava facendo una serissima lotta alla contraffazione, nel 2008 è stato chiuso perché costava troppo, al suo posto il governo ci ha messo un call center e anche un indirizzo mail , se si pensa di poter combattere la contraffazione con un numero verde e un indirizzo mail, teniamoci il buco di 18 miliardi. Possiamo parlare anche della corruzione, costa 60 miliardi, nel 2003 è stato creato un importante organismo per sorvegliare, monitorare l'andamento della corruzione, nel 2007 ha presentato il suo primo rapporto, era un rapporto terrificante, nel 2008 è stato chiuso, come mai? Costava troppo! Infatti la corruzione ci costa solo 60 miliardi l'anno. Al posto quei 180 miliardi l'anno che se ne vanno in evasione e corruzione, evidentemente nessuno li vuole recuperare! Ho scritto questo libro e l'ho chiamato "Soldi rubati" è un titolo semplice da ricordare, ma rende anche abbastanza bene l' idea, leggo qualche dato: evasione e corruzione sono 120 miliardi, però ho calcolato anche altre cose, per esempio 3 milioni di lavoratori in nero, quanto ci costano? Quanto sottraggono al benessere collettivo? 52 miliardi l'anno, non sono spiccioli, 3 mila incidenti sul lavoro al giorno più i morti sul lavoro che sono altri 3 al giorno, al di là dei lutti, del dolore etc., ci costano 43 miliardi l'anno, la contraffazione ci costa 18 miliardi l'anno, poi ci sono i crac finanziari, i principali crac finanziari Parmalat e quant'altro, hanno bruciato risorse per 54,8 miliardi e i comuni e gli enti locali sono indebitati attraverso titoli tossici a altissimo rischio che primarie banche hanno loro venduto per altri 62 miliardi che sono pari a 1.300 Euro per abitante, l'abusivismo edilizio, un'altra cosa tutti magari pensiamo di farci la veranda etc.? Bene, la veranda e le altre simpatiche cose ci sono costati 20 miliardi e ce ne vorrebbero 25 per rimettere a posto il territorio che è dissestato dall'abusivismo, poi abbiamo le mafie che fatturano 135 miliardi l'anno, il doppio e il triplo rispetto alle 3 principali società italiane quotate alla borsa di Milano.

Poi abbiamo il riciclaggio e i paradisi fiscali che è un altro giro da 150 miliardi l'anno, tutte le truffe con i fondi europei, con gli incentivi alle imprese, l'usura, le estorsioni… faccio non solo una lista della spesa di tutto questo, ma spiego anche perché è così, come funziona. Il quadro che ne viene fuori è abbastanza raccapricciante anche per me stessa che me lo sono andato a cercare. In effetti c'è da chiedersi: "Senza questa economia sommersa di queste proporzioni inaudite, l'Italia sarebbe un paese più ricco o più povero?" Da un lato potrebbe essere più ricco perché si recuperano quelle centinaia di miliardi che finiscono nel buco nero dell'illegalità ogni anno, ma dall'altro, se le imprese per esempio fossero costrette a pagare tutte le tasse, se non ci si potesse più arrangiare, se non si potesse più corrompere per ottenere un appalto, un lavoro o quant'altro, l'Italia come finirebbe? Probabilmente a rotoli più rapidamente? Non so, io però credo che non si possa continuare in questo modo. Un economista ha scritto che l'Italia è il campione mondiale dell'illegalità, non so, però da noi è parecchio diffusa e assolutamente zero sanzionata e credo che questo sia il problema principale. I soldi sprecati nelle Grandi Opere Inutili Il problema è poi se recuperassimo questi soldi, come verrebbero utilizzati? Perché naturalmente in un mondo ideale questi soldi recuperati ai ladri potrebbero essere utilizzati per aumentare le pensioni, per estendere a tutti la cassa integrazione, i sussidi di disoccupazione, i servizi etc., in realtà viviamo in un paese dove uno dei motivi, sicuramente sbagliato,però per cui i cittadini tendono a evitare di pagare le tasse non è solo per mettersi in tasca i soldi, lo fanno sicuramente, ma anche perché nutrono una sfiducia di base su come i loro soldi poi vengono utilizzati, effettivamente non è che ci sono molti esempi di buona spesa, per quando poi uno legge che si stanziano miliardi per fare opere faraoniche tipo il ponte di Messina o altre opere cosiddette pubbliche in giro per l'Italia, peraltro sono anni che in Italia non si muove una pietra, però ogni volta vengono dichiarate intenzioni di spese enormi, in realtà poi questi cantieri servono soltanto a alimentare più o meno mafie, camorre e cose del genere, non succede assolutamente niente.

Poi se di colpo ci fossero 400/500 miliardi a disposizione, a questa classe

politica, a questo governo come li spenderebbe? Preferiscono non chiedermelo! Ci sono i dati della Banca d'Italia che dicono che il 50% della ricchezza nazionale sta in mano al 10% della popolazione, mentre il 90% della popolazione si divide un altro 10% e poi c'è un'altra fetta che non si è capito bene a chi vada, però sta di fatto che negli ultimi anni 10 punti percentuali sono spostati dal lavoro alle rendite finanziarie, quindi sicuramente è un paese con le pezze al culo ma non con le pezze al culo nello stesso modo per tutti, a me ha molto colpito tempo fa e mi ha dato esattamente la misura di come sia cambiata l'idea di ricchezza in questo paese, si parlava di tutto il giro orgettine, ragazze Bunga Bunga e c'era un padre intervistato in televisione, mi ha molto colpito perché era lì, con la sua faccia e quindi è una persona riconoscibile, questa persona parlava dell'ipotesi che qualcuno offrisse a sua figlia 7 mila Euro per prostituirsi con un signore più o meno dal culo flaccido, non so… questo padre ha detto che la riteneva una cifra assolutamente equa, una cifra interessante, era un ottimo affare per lui vendersi una figlia per 7 mila Euro. Al di là del giudizio etico, morale su un padre che ritenga corretto prostituirsi la figlia, secondo me la cosa su cui varrebbe la pena di riflettere è sulla cifra, 7 mila Euro per un italiano medio sono una cifra che ti cambia la vita, dopodiché 7 mila Euro sono una cifra con cui riesci a malapena a comprare una borsetta Hermes di un certo modello, secondo me nel momento in cui in questo paese arriviamo a considerare 7 mila Euro una cifra che ti cambia la vita, forse c'è qualcosa di grave! La mattina vado al bar a fare colazione e sono l'unica che si limita a prendere il cappuccino perché tutti gli altri hanno dei pacchi così di Gratta e Vinci e sperano davvero che arrivino dei soldi dal cielo in questo modo? Tra poco la gente andrà in pellegrinaggio a Lourdes a cercare di avere dei soldi, perché questo paese ha un problema di povertà veramente serio, però qui ci sono centinaia di miliardi che ogni anno vengono rubati da qualcuno, si potrebbe cominciare a recuperarli!

Il decalogo dei costi della politica

Minipost

19.07.2011

Incredibili, sono incredibili i parlamentari, i sedicenti leader, i capi partito che chiedono a gran voce moralità e tagli dei costi della politica. Li invocano ora, proprio ora, ormai fuori tempo massimo, all'ultimo atto della loro gloriosa carriera a spese dei contribuenti. Hanno smarrito il senno, non comprendono che l'unica ciambella di salvataggio che li poteva salvare dal naufragio era l'ESEMPIO. Chi vuole chiudere i bordelli non può nel frattempo andare a puttane. Allo stesso modo, chi vuole eliminare le province non può fare eleggere ovunque consiglieri provinciali fino alla scorsa primavera. Chi vuole tagliare gli sprechi non può incassare i finanziamenti elettorali. Chi si straccia le vesti per i sacrifici dei cittadini non può maturare la pensione dopo una legislatura. E Enrico Letta del pdmenoelle (il nipote di suo zio) ha pronto il decalogo sui costi della politica. Loro non si arrenderanno mai (ma gli conviene?). Noi neppure.
Ps: Il MoVimento 5 Stelle non ha partecipato alle elezioni provinciali per coerenza e ha rifiutato ogni finanziamento elettorale

Lettera aperta a Antonio Manganelli

Informazione

20.07.2011

"Esimio, spettabile, gentile, caro, egregio dottor Manganelli? Non so come iniziare questa lettera, la seconda che le invio. La chiamerò perciò signor Manganelli e spero che non se ne dispiaccia. Le scrivo perché mi sento a disagio. Avverto una crescente separazione tra la Polizia e i cittadini che trovo insensata e che non appartiene alla cultura di questo Paese e tanto meno al corpo dello Stato che lei dirige e rappresenta. In Gran Bretagna, si sono dimessi Paul Stephenson capo di Scotland Yard e il suo vice, John Yates, per essere sospettati di aver ricevuto dei favori dal gruppo editoriale che fa capo a Rupert Murdoch. Si sono dimessi per sospetti, non per un giudizio di un tribunale del Regno. In quel Paese l'etica per i funzionari pubblici è più importante delle sentenze. In questi giorni si celebra il decennale del G8 di Genova e la "macelleria messicana" della scuola Diaz. Lei è al corrente che per quei fatti Spartaco Mortola fu condannato in appello a tre anni e otto mesi per i falsi dei verbali di arresto della scuola Diaz e a un anno e due mesi per l'induzione alla falsa testimonianza del questore di Genova. I cittadini italiani si sarebbero aspettati almeno una sospensione dal servizio, invece Mortola è stato promosso a questore di Genova. Non è il solo tra i condannati dai tribunali della Repubblica per il G8 ad aver fatto carriera. Alessandro Perugini che colpì con un calcio in faccia un ragazzo inerme a terra in una scena che fece il giro del mondo è oggi dirigente della polizia ad Alessandria. L'elenco è lungo e glielo risparmio.
Io non ritengo giusto, e credo con me moltissimi italiani, che chi è stato condannato (anche se non ancora in Cassazione) continui a rimanere in servizio e sia pure promosso. Migliaia di poliziotti rischiano ogni giorno la vita, e spesso la perdono, per proteggere i cittadini, non meritano di essere associati a chi ha macchiato la divisa e il corpo a cui appartengono durante il G8. Io, francamente, lo troverei intollerabile.
Il cittadino non deve avere il minimo dubbio verso chi è deputato a proteggerlo, anzi deve avere nei suoi confronti la massima fiducia e disponibilità. Le faccio due proposte, che spero vorrà sostenere. La prima è l'introduzione di un identificativo per ogni poliziotto, come avviene in molti altri Paesi come gli Stati Uniti. La seconda è una serie di incontri aperti ai cittadini con la Polizia nelle varie città nei quali ogni problema relativo alla sicurezza sia discusso e affrontato. La Polizia è dei cittadini, non del Potere, ed è con i cittadini che deve confrontarsi. Confido,

come sempre, in una sua risposta. Distinti saluti." Beppe Grillo PS: Consiglio comunale di Milano su Expo2015, dalle 16.30 la diretta video

I rifiuti di Ligabue

Minipost

20.07.2011

Il concerto Campovolo 2.0. di Ligabue a Reggio Emilia ha prodotto una enorme massa di rifiuti sparsa per ettari nel sito e nelle vie adiacenti. Anni luce da Woodstock 5 Stelle a Cesena dello scorso anno, dove 150.000 persone in due giorni, con un servizio di volontari impegnati nella raccolta differenziata, tennero l'area perfettamente pulita e rivendettero i materiali secondari al Centro di riciclo di Vedelago. Di Campovolo 2.0 hanno scritto tutti i giornali in termini entusiastici. Woodstock fu invece completamente ignorato. Difficile testimoniare con le sole immagini lo scempio dovuto alla sottovalutazione del problema dei rifiuti a Reggio. Chilometri lineari di sacchetti e spazzatura di ogni genere abbandonata, reti divelte, un massacro per il fragile ambiente del Campovolo, circondato da ambiti agricoli e naturali. Reggio 5 Stelle

Yogurt greco fatto in casa

Muro del pianto

21.07.2011

I politici greci sono fortunati. Quando si fanno vedere in giro (il meno possibile...) gli tirano lo yogurt. E quello greco è tra i migliori del mondo... I nostri invece li arrestano. Rimpiangono con nostalgia le monetine di Craxi. Se gli tirassero pezzi da 10 centesimi sarebbero contenti. Si muovono con la scorta, nelle auto blu con i vetri oscurati, come squali nel traffico, per non farsi riconoscere dalla gente. La temono. Le forze antisommossa dovrebbero chiamarsi, in realtà, forze antiretata parlamentare. Sono l'ultima barriera tra politici e cittadini. Pensate alla gioia di una maxi retata fatta dai magistrati in Parlamento. Per gli italiani sarebbe come vincere la Coppa del mondo di calcio.
Questi soggetti inquisiti, condannati in primo secondo, terzo grado, che nessuno ha eletto, si giudicano e si assolvono da soli. Decidono, per motivi misteriosi al popolo, chi può essere arrestato, come è avvenuto per Papa del pdl, e chi invece può farla franca, come Tedesco del pdmenoelle.
Basta un cerino acceso, un fiammifero dimenticato e si può scatenare la rivolta sociale. Loro lo sanno. Il Paese è indebitato a partire dallo Stato fino al più piccolo comune. Il debito di ciascun cittadino è la somma del debito di comune + provincia + regione + Stato. Un parmigiano, ad esempio, oltre a 31.000 euro di debito pubblico statale, ha sulle spalle 630 milioni di debito comunale, pari a 1.940 euro a testa compresi i neonati. Parma è comunque fortunata rispetto a Torino, la città più indebitata d'Italia. Affoghiamo nei debiti che qualcuno ha contratto al nostro posto. Più debiti significano meno servizi sociali, città invivibili, trasporti locali al collasso. Prima di qualunque altra spesa, infatti, devi pagare gli interessi sul debito per non fallire.
Ogni giorno un nuovo bollettino giudiziario. Si passa dal pluriarrestato Prosperini del pdl per mazzette a Filippo Penati,vice presidente del Consiglio regionale lombardo del pdmenoelle indagato per concussione e corruzione in un'inchiesta sull'area ex Falck di Sesto San Giovanni. In un Paese in cui Alfonso Papa si dichiara da Poggioreale "prigioniero politico" come un brigatista d'altri tempi e dove il pdl contesta il voto per Papa con la motivazione "Basta elettronica, si torni alle palline", sono le palline dei cittadini che ruotano vorticosamente. Chi deve andare in galera va deciso dai giudici, non dai sodali degli imputati e chi è accusato di gravi reati deve dimettersi. Nel mentre, Bersani dello Scudo Fiscale, del no alle province, della gestione dell'acqua privatizzata, della Tav e con imputati eccellenti nel suo partito chiede nuove elezioni. Sono d'accordo. Prima però

deve sciogliere il pdmenoelle. Loro non si arrenderanno mai (ma gli conviene?). Noi neppure.

Gli zombie della Tav

Minipost

21.07.2011

In questi giorni mi aggiro per la spiaggia vicino a casa mia. Sono giorni terribili. C'è continuamente qualcuno che mi ferma e dopo i convenevoli mi dice che ho ragione su tante cose, ma che la Tav in Val di Susa serve al Paese. Spiego, sempre meno pazientemente, che non è una Tav, ma una Tac. Treno ad Alta Capacità, merci non persone. Che la ferrovia in Val di Susa c'è già e che trasporta sempre meno merci anno dopo anno, fino al 30/40 % in meno del carico possibile. L'opera costa 22 miliardi di euro pagati dai contribuenti per un tunnel di 52 chilometri, in una montagna ricca d'amianto, che sarà terminato tra più di vent'anni. Ogni volta l'interlocutore, che ha sempre in mano un quotidiano, scuote la testa e mi dice "Lo so, ma è il progresso, non possiamo rimanere tagliati fuori dall'Europa!". Cosa devo fare per non impazzire? Ditemelo voi.

Il carbone di Porto Tolle

Energia

22.07.2011

Ci sono posti dove anche un respiro ha un sapore diverso. Ogni filo d'erba, ogni granello di terra, subisce inerme il dramma generato dall'uomo. A Porto Tolle, in Veneto, c'è una centrale Enel fra le più grandi d'Europa. La sua torre a strisce biancorosse si innalza verso il cielo e squarcia la pianura, sul delta del Po. Era alimentata a olio combustibile, ma adesso vogliono rinconvertirla in una centrale a carbone. Ci raccontano la favola del carbone pulito, nascondendo la realtà. Il carbone è fra i combustibili più inquinanti. E' vecchio 300 milioni di anni. Il suo rilascio di Co2 nell'aria è devastante. Però costa meno, garantisce maggiori profitti. E davanti al business non c'è ambiente che tenga.

Intervista a Vanni Destro del Comitato per la difesa della salute e dell' ambiente per la Provincia di Rovigo:

Il carbone pulito non esiste Questa che è lì è ferma da quasi 6 anni è la vecchia centrale Enel a olio combustibile a alto contenuto di zolfo che è stata costretta a chiudere nel 2005, dopo aver funzionato 25 anni senza nessuna autorizzazione ministeriale, perché è troppo inquinante, si dice la più inquinante d'Europa per cui ci sono anche delle condanne agli amministratori delegati dell'Enel e ai direttori della centrale, sono 4 gruppi di combustione a olio per un totale di 2640 megawatt di produzione. Quando è nata era la più grande centrale d'Europa, rappresentava all'epoca circa l'11% della produzione elettrica nazionale. Vorrebbe nell'ipotesi di Enel essere trasformata in una centrale a carbone tra i gruppi per un totale di 1960 megawatt, carbone cosiddetto pulito a uno dei 3 gruppi per effetto di un finanziamento di 100 milioni da parte dell'Unione Europea verrebbe applicato il sistema ancora sperimentale di cattura e sequestro di CO2, che bloccherebbe un milione di tonnellate di CO2 emessa, peccato che la centrale ne emette in totale 10,5 milioni. Di fatto l'anno scorso abbiamo sfiorato abbondantemente il record di emissioni di CO2 a livello antropico con 30,6 miliardi di tonnellate di CO2 emessa, non abbiamo bisogno di centrali, non abbiamo bisogno di elettricità in Italia, abbiamo bisogno eventualmente di far rispondere l'efficienza energetica. Come puoi vedere è abbastanza impressionante! I suoi bei danni li ha fatti, come di là si intravedono… quelle sono le cisterne di olio combustibile che insistono nella zona, l'Enel non ha mai preso in ipotesi quello che è prescritto anche per la legislatura del parco sull'Art. 30, cioè la riconversione a gasmetano, nonostante abbia sottoscritto un accordo nel 1999 con le autorità regionali e locali e i sindacati e l'Edison che all'epoca era una componente dell'opera, un accordo per

utilizzare il gas del più grande rigassificatore offshore , fuori da terra, in mezzo all'acqua al mondo che si trova a poca distanza, circa 10 miglia, il punto più vicino alla terra è proprio la banchina dell'Enel, era stato fatto con questo scopo. Non vuole utilizzare il gas dell'Edison molto probabilmente per conflitti anche tra aziende concorrenti, di fatto questo accordo l'aveva siglato, è chiaro che il carbone costa meno, se basta mettere un aggettivo come pulito per renderlo più appetibile, poi la sostanza non cambia, è il più inquinante tra i combustibili fossili e dal punto di vista del riscaldamento globale è quello che incide molto di più essendo quello che emette più anidride carbonica di tutti! Questa è una zona tutta di bonifica, queste erano valli, paludi etc. e sono state bonificate tra l'inizio del '900 e il ventennio fascista. I lavori sono iniziati nel 1975/1976, se non erro, già tra moltissime polemiche. Il parco doveva essere nelle intenzioni del legislatore, si parla della legge del 1991, un unicum con il parco dell'Emilia Romagna perché una parte del delta è anche in Emilia Romagna, se non fosse diventato parco interregionale entro due anni, secondo il legislatore, sarebbe dovuto intervenire il Ministero dell'Ambiente e farne un parco nazionale, siamo ancora qua che aspettiamo.

Ispettori pdl e pdmenoelle Qui siamo a Boccasette, in una località dove si è sviluppato bene o mane un minimo di turismo balneare all' interno della foce del Po', ma più avanti c'è Alberella, Rosolina per un tipo di turismo più popolare. Siamo qui perché proprio in fondo, proprio di fronte c'è il rigassificatore dell' Adriatic LNG che è stato costruito dopo un accordo che c'è stato tra Enel, Edison che era una componente del progetto rigassificatore e le autorità locali, i sindacati, con l'intento di alimentare la centrale di Polesine Camerini che si vede là in fondo. Infatti è il punto più vicino a terra dal rigassificatore, con l'intenzione di alimentarlo a gas, la cosa non è stata fatta perché Enel evidentemente il carbone costa meno e garantisce maggiori profitti, anche perché è più inquinante, si vanno a spendere soldi in tecnologie per limitare l'inquinamento, chiaramente diminuisce anche i profitti.

Di fatto questa centrale è stata oggetto di un sacco di indagini anche da parte della Procura, condanne una recente per inquinamento ambientale agli amministratori delegati Totò Scaroni e i due degli autori della centrale è un rinvio a giudizio recente del 28 giugno addirittura per l'ipotesi di disastro ambientale sempre a Totò Scaroni e a una serie di altri personaggi, una serie di indagini anche per il progetto di riconversione a carbone perché è stato riconosciuto un falso abuso d'ufficio nella presentazione del progetto, lì sono coinvolti anche i commissari della Via nazionale e della Via Veneta, la Commissione di valutazione di impatto ambientale. A fronte di questo cosa è successo? Che Luciano Violante, portavoce di "Italia Decide" parlamentare del PD, ex Presidente della Camera, l'Italia Decide è una fondazione cofondata e finanziata da Enel, ha denunciato che c'era una persecuzione da parte della Procura… Luciano Violante ha denunciato questa ipotesi di ipotetica persecuzione invocando da parte della Procura di Rovigo nei confronti di Enel che vuole riconvertire a carbone, invocando l'ispezione del Ministero della giustizia e quindi di Angelino Alfano che in perfetta sincronia bipartisan ha subito mandato gli ispettori. E pare che i pubblici Ministeri siano stati sanzionati, anzi è certo, perché pur di togliergli l'indagine al PM Manuela Fasolato l'avevano promossa a esaminatrice di una commissione per formare magistrati a Roma, ma riusciva a continuare a seguire le questioni ambientali che stava seguendo qui in Provincia di Rovigo.Quindi è stato detto che lavorava troppo, sostanzialmente non poteva fare una cosa e farne un'altra, sappiamo che la giustizia è molto veloce in questo paese, se c'è qualcuno che si dà da fare è giusto sanzionarla, Alfano lo sa bene e anche a questo punto il centro-sinistra e il PD lo sa che non conviene toccare il manovratore, chi tocca i fili muore! La centrale come dicevo prima emetterà metalli pesanti, le rilevazioni, verrà costituito un osservatorio nelle intenzioni del Ministero, dell' Enel, dell' autorità che l'ha costruita, che farà capo agli enti locali, è simile a quello di Civitavecchia, finanziato da Enel. Il Ministero dell'ambiente a Civitavecchia l'ha dichiarato illegale perché non coinvolge l' ARPAV o altri enti di salvaguardia dell'ambiente del territorio. Cosa succederà? Che emetterà metalli pesanti in modo consistente, le polveri ultrasottili raggiungeranno aree molto, molto lontane, c'è uno studio del CNR anche in proposito, si parla di 60/70 chilometri di distanza.

Panem, circences e carbone Le emissioni di CO_2 in un paese che ha già un problema di deficit rispetto agli accordi a livello europeo, già sforiamo di 80 milioni di tonnellate, saranno incrementate di altri 10,5 milioni di tonnellate, anche se parlano di cattura e sequestro di CO_2, al limite se proprio dovesse funzionare, secondo le loro dichiarazioni, riusciranno a catturarne sì e no un milione di tonnellate, continuerà a distruggere questo paesaggio che avete visto in parte e a minare la salute dei suoi abitanti che contano quasi tutti un malato, se non d'asma, di tumore in questa zona.

Sappiamo che in questa zona il potere dell'Enel e di chi ci lavora ha la mano pesante, non parlo di mafia o di minacce, però le persone purtroppo spesso parlano a mezza bocca della cosa, hanno sempre paura di ledere gli interessi di qualcuno, come si fa di solito per governare bene si lasciano prebende a un'associazione, piuttosto che a un'altra, si sistemano alcune cose, si sponsorizzano avvenimenti, si fa un po' di panem circenses in questo, Enel sicuramente è molto brava! Di fatto sarebbe interessante che le persone sono parecchie e questo lo so per certo, che hanno un malato di tumore, piuttosto che di malattie respiratorie serie si facessero coraggio e denunciassero le cose in maniera tale che si vedesse qual è il reale impatto sulla popolazione del passato funzionamento della centrale e quali sono i reali pericoli per il futuro con un combustibile inquinante come il carbone. Non c'è nel nostro paese, qui spesso leggiamo sui giornali che c'è la necessità di riconvertire a carbone questa centrale perché colmerebbe il deficit del 40% di mancanza di energia elettrica che c'è in Veneto. Non possiamo ragionare con il federalismo elettrico, è un'assurdità, la corrente viene prodotta in alcuni posti e viene portata in altri, sarebbe molto meglio fosse in filiera corta come tante altre cose perché non ci sarebbero dispersioni. In Italia non abbiamo bisogno di nuove centrali, è una dichiarazione di Fulvio Conti, non è mia, del 3 giugno. Abbiamo una produzione elettrica che può far fronte a qualsiasi tipo e livello di emergenza, si tratta solo di creare le reti adeguate per portare quell'energia che viene prodotta che so dall'eolico, piuttosto che dal fotovoltaico, portarla dove serve, un'efficienza energetica maggiore e soprattutto puntare sul risparmio energetico. Ci sono studi della facoltà di energetica del Politecnico di Milano che danno indicazioni di minima, attraverso le quali si potrebbe giungere a risparmiare entro il 2020 del 30% dell'energia consumata con semplici accorgimenti, senza stravolgere il nostro stile di vita. Ovvio che finché non si capisce che continuare a produrre energia da combustibili fossili, oltre che incidere sulle nostre tasche, incide sulla nostra salute e sul futuro dei nostri figli, non faremmo grossi passi da gigante. Purtroppo in alcune zone come questa si fa leva sempre sulla questione lavoro, ma di lavoro se si volesse seriamente impegnare con un po' di coraggio nell'ambiente che ci circonda, in agricoltura, turismo, pesca e indotto ce ne sarebbe da vendere qui, solo che è più facile aspettare uno stipendio del 27 e questo lo posso anche capire, ma non giustifica il fatto di ammazzare gli altri, queste sono cose del Terzo Mondo. Ps: Nel MoVimento 5 Stelle i consiglieri rispondono direttamente agli elettori e rimangono in carica nel nome del Movimento fino a che ne rispettano il programma. Tutto il resto è partitocrazia. A Chioggia il Movimento 5 Stelle è e rimane rappresentato dal consigliere comunale Gilberto Boscolo.

10 anni dopo il G8

Minipost

22.07.2011

"Domani si terrà una manifestazione per ricordare i 10 anni dal G8 di Genova. In questi giorni ho intervistato Marco Poggi. Un infermiere che ha sempre creduto nel valore etico del suo lavoro. Nei giorni del G8 da Bologna era stato trasferito come infermiere alla caserma di Bolzaneto. Quello che ha visto in tre giorni, non lo ha visto in anni di servizio presso il carcere di Bologna. Nell'ambiente della Polizia è considerato un infame, il fatto di aver raccontato la verità lo ha portato a lasciare il suo lavoro come infermiere del carcere, oltre a minacce e ritorsioni varie. Marco non ha posizioni ideologiche contro la "divisa", per tutta la vita gli agenti sono stati suoi amici e colleghi di lavoro. La cosa che più lo ha impressionato è stato vedere Giacomo Toccafondi, "medico in mimetica" all'interno della caserma, non adoperarsi per lenire le sofferenze dei feriti reclusi, ma umiliare, dileggiare e procurare ulteriore danno ai ragazzi. Toccafondi, condannato in appello, oltre a non essere stato radiato dall'albo in conseguenza alla sua condotta disonorevole, è stato premiato con un premio di produzione e oggi è un medico dirigente nell'ASL 3 di Genova. La testimonianza di Marco è stata determinante per la condanna in appello di 44 persone tra medici e forze dell'ordine presenti nella caserma." Giovanni Favia - MoVimento 5 Stelle Emilia Romagna

Pisapia e l'Expo 2015 - Gianni Barbacetto

Informazione

23.07.2011

Il vento a Milano è cambiato davvero. Invece dell'Expo del cemento della Moratti e di Formigoni, ci sarà l'Expo del cemento di Pisapia e di Formigoni. La colata di cemento è la stessa di prima, ma vendoliana e pidimenoellina, e servirà, come da programma, per "Nutrire il pianeta"e gli immobiliaristi. I milanesi si sono dimostrati contrari con un referendum consultivo cittadino, ma i politici di palazzo Marino se sbattono i coglioni. Il vento è cambiato con Pisapia, Pisapippa, Pisaesspò. Intervista a Gianni Barbacetto, giornalista:

L'affare Expo 2015 Sono Gianni Barbacetto, giornalista de Il Fatto Quotidiano, lo strano caso dell'Expo di Milano nasce in un posto sfigato, nell'estrema periferia a nord di Milano in un pentagono di sterpaglie ritagliato tra due autostrade, un posto dove nessuno andrebbe mai a farci nulla, tanto meno a abitarci.Quei terreni però sono stati acquistati a buon prezzo, prezzo agricolo, valgono quasi niente, da una società controllata dalla Regione di Roberto Formigoni, la società è la Fondazione Fiera di Milano.

L'Expo nasce proprio lì, perché la Fondazione Fiera di Milano deve riuscire a valorizzare quei terreni, deve riuscire a risanare i suoi bilanci che sono clamorosamente in rosso, si fa un bell'Expo, l'esposizione universale che nel 2015 porterà, si dice, milioni di persone a Milano, poi vedremo se arriveranno tutti questi milioni di persone, perché bisogna valorizzare, farà un'operazione immobiliare, il tema dell'Expo è un bel tema, non sono contrario all'Expo in sé, "Nutrire il pianeta", l'alimentazione, energia per la vita potrebbe essere una buona idea, per esempio l'idea di Stefano Boeri, Carlin Petrini di slow food e di altri architetti della consulta degli architetti, era quella di costruire lì una cosa unica al mondo, un grande parco biologico, dove concentrare tutte le coltivazioni, tutti i climi del mondo, sarebbe stata davvero un'occasione per richiamare da tutto il mondo persone che volessero vedere dall'origine il seme alla realizzazione il cibo, la trasformazione della natura in cultura. In realtà quello che preme ai signori dell'Expo è fare una grande operazione immobiliare, questo è l'accordo di programma firmato dal Sindaco di Milano, dal Presidente della Regione Roberto Formigoni e da altri operatori interessati a questo affare.

L'Expo della Moratti e di Pisapia Cosa, soprattutto impegna a fare questo accordo di programma? Impegna a fare circa 750 mila metri quadrati di cemento, questo è, perché una volta che tu hai da valorizzare un'area, pare che gli orti, anche l'orto planetario renda poco sull'immediato, in maniera miope si preferisce il cementoche viene ritenuto invece più redditizio e allora ecco il grande imbroglio dell'Expo: coprire un'operazione immobiliare con una patina di cultura e di grande esposizione universale.

Non c'è nessuna differenza tra l'Expo di Letizia Moratti e l'Expo di Giuliano Pisapia, per ora, speriamo che qualcosa venga fatto, sia ancora in tempo a cambiare qualcosa, perché tutti e due sono l'Expo di Roberto Formigoni e sono l'Expo della Fondazione Fiera, è la Fondazione Fiera il grande beneficato dalla bacchetta magica urbanistica dell'Expo che permette di fare questi benedetti 750 mila metri quadrati di cemento in un'area di circa un milione di metri quadrati.

Peccato che i milanesi abbiano votato anche in un referendum consultivo, il 12/13 giugno che vogliono che l'area dell'Expo sia conservata a parco, dice il Sindaco di Milano Giuliano Pisapia: "Metà dell'area resterà a parco", ma anche questo è un imbroglio, perché se io mantengo i 750 mila metri quadrati di cemento, poi dopo che io li spalmi su tutta l'area facendo case più basse, oppure li concentri in metà dell'area per lasciare metà dell'area a verde, comunque la quantità di cemento è la stessa, invece che fare case di 5 piani spalmate su tutta l'area, dovrò fare torri di 20/30 piani, ma il risultato finale è lo stesso, questo è l'imbroglio a cui si somma un ulteriore imbroglio. L'area dell'Expo è circondata da altre aree su cui arriveranno altre migliaia di metri quadrati di cemento. L'area della Cascina Merlata per esempio. Cascina Merlata è proprio lì, al confine attaccata all'area dell'Expo, lì viene concentrato un mucchio di cemento, quasi 400 mila metri quadrati, è il lato B dell'Expo, costruite di là per poter lasciare un po' di verde nel parco dell'Expo. Accanto ancora c'è l'area di Via Stephenson, dove ancora anche lì verranno costruiti ulteriori torri, ulteriori residenze, sta per arrivare una nuova ondata di cementificazione con la scusa dell'Expo a Milano, in un'area che non avrebbe sicuramente bisogno. Abbiamo visto quante torri di spazi di terziario, di uffici ci sono a Milano vuote, invendute? Stiamo regalando ai nostri figli, ai nostri nipoti, credo, un colossale imbroglio che sarà anche probabilmente un colossale buco economico. Una colata di cemento per "Nutrire il pianeta" Il Sindaco Giuliano Pisapia dice che non si poteva fare altrimenti, quando è arrivato lui ha trovato le cose già fatte, il BIE (Bureau International des Expositions) di Parigi che assegna l'Expo in giro per il mondo e che l'aveva assegnato 3 anni fa a Milano gli ha detto: "O firmi questo accordo di programma, ormai il tempo di cambiare non c'è più". Allora dice Pisapia: "Piuttosto di far fare a Milano una figuraccia planetaria davanti a tutto il mondo e farsi togliere l'Expo della nutrizione, dell'energia etc., ho dovuto accettare queste condizioni, poi vedremo pian piano di migliorarle facendo un po' meno di cemento, facendo più verde".

Credo che questo non basti perché è mai possibile? Milano, la Milano di Letizia Moratti è da 3 anni che stanno litigando per fare questa grande operazione immobiliare, per 3 anni andava bene tutto e non c'era nessuna urgenza, arriva Giuliano Pisapia e tutto

deve essere fatto in maniera urgente entro luglio bisogna fare le gare, entro ottobre devono partire i cantieri, altrimenti il BIE avrebbe tolto l'Expo a Milano, ma siamo davvero sicuri? Come mai la fretta che non c'è stata nei 3 anni di Letizia Moratti è diventata stringente nei primi 15 giorni in cui Giuliano Pisapia è diventato Sindaco?
Cosa succederà dopo? Questa è la grande scommessa e è quello su cui ancora si può lavorare, durante l'Esposizione universale che dura pochi mesi, lì saranno costruiti dei capannoni, i padiglioni dei vari Paesi che arriveranno da tutto il mondo. E dopo, chi ha speso 120 milioni di Euro per acquistare le aree, in parte 40 milioni al gruppo Cabassi e in gran parte, 80 milioni alla Fondazione Fiera per sistemare i conti di questa creatura di Roberto Formigoni, è chiaro che a quel punto non è che si potrà tanto stare a giocare con i parchi e con l'alimentazione, bisognerà valorizzare l'investimento fatto e costruire, costruire, costruire, vediamo quanto, vediamo dove, vediamo cosa succederà e lo vedremo nei prossimi mesi.

Appello alla Rete - Daniele Martinelli

Minipost

23.07.2011

Per chi suona la campana quando si sta per spegnere la voce libera di un blogger? Ovviamente suona per tutti noi. Daniele Martinelli è stato condannato a risarcire De Corato a causa di questo filmato. Aiutiamolo con una donazione nel suo blog. Intervista a Daniele Martinelli, giornalista e blogger
Il silenzio è mafioso Forse qualcuno di voi già la sa, sono giornalista, videomaker e blogger, che si occupa di fare un po' di informazione, sfrutto la Rete da qualche anno, sono stato in passato un dipendente di Tv private, dopo quando ho scoperto l'importanza della rete, ho scoperto che anche i filtri della censura erano molto diradati perché la rete si è rivelata lo spazio di critica e anche di fantasia,fantasia sotto molti aspetti e per quanto mi riguarda cerco tutt'ora di sfruttarla mettendo in gioco un po' la mia esperienza e facendo un po' di informazione, anche con delle interviste fuori copione che molti di voi conoscono. Una di questa interviste che ho realizzato ha riguardato l'ex Vicesindaco di Milano, Riccardo De Corato che era Vicesindaco e è pure Senatore, l'ho trovato a Montecitorio, gli ho chiesto i motivi per i quali non si era dimesso lui insieme all'ex Sindaco di Milano Letizia Moratti dopo le due condanne della Corte dei Conti. Lui, anziché rispondermi, ha inizialmente minacciato di chiamare i Carabinieri in quanto stava chiacchierando con un altro deputato, non gli ho messo le mani addosso, né nulla, gli ho semplicemente posto una domanda fuori copione per strada, perché fino a prova contraria per strada la privacy non esiste, De Corato, essendo Vicesindaco e anche Senatore, è un funzionario pubblico, dunque è un personaggio pubblico pagato con i nostri soldi, per cui nel limite del possibile ho cercato di strappargli una risposta, risposta che non ho avuto e che però ho comunque sfruttato per realizzare un video che ho pubblicato su You Tube, un video che ha avuto circa 4 mila click e che ho titolato "Il silenzio mafioso di Riccardo De Corato". Il titolo non è casuale perché in quel periodo, parliamo del 2009, si era un po' parlato anche dell'archiviazione del proscioglimento che Antonio Di Pietro ebbe quando bollò mafioso il silenzio del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.
Sull'onda di quella vicenda io sfruttai questo episodio proprio perché lo ritenevo giusto, mi sembrava critico e bollare mafioso silenzio in quel momento di De Corato e ci misi a corredo del video anche un post sul blog che ho, dopo un po' mi è arrivata una causa civile da parte dei legali di Riccardo De Corato in cui si scriveva che io avrei dovuto risarcire l'ex Vicesindaco di Milano con 100 mila Euro in quanto lui si sentiva leso nella propria onorabilità per avere bollato mafioso il suo silenzio, in più per avere detto e avere scritto che lui percepiva due stipendi, anziché avere due incarichi, sostanzialmente. Quindi la causa civile è stata portata in un Tribunale dove io risiedo a Treviglio in Provincia di Bergamo, ci sono state alcune udienze, alla fine delle quali il giudice ha stabilito che ho leso l'onorabilità di De Corato e per questo motivo avendo bollato mafioso il suo silenzio e avendo scritto che prendeva due stipendi anziché avere due incarichi, mi ha condannato a risarcirlo con 10 mila Euro, più le spese legali, che ammontano a circa 16 mila Euro in tutto. Ovviamente sapete che sono un blogger, sono un giornalista da molti anni, non ho fatto carriere grosse, ho sempre lavorato in emittenti private, sono stato a mia volta sfruttato, ho dovuto accettare dei contratti capestro, non mi sono mai potuto permettere le buone uscite milionarie dai canali nazionali per cui mi sono sempre dovuto difendere facendo questo lavoro onestamente, non mi sono mai venduto ai partiti per cercare di arrivare a avere contratti fiabeschi, però questo giudice ha ritenuto il mio lavoro giornalistico, senza tenere conto che non ho un editore alle spalle, non ho neanche chi mi paga le querele.
Una richiesta di aiuto Sono qui perché ovviamente non mi posso permettere di tirare fuori 16 mila Euro in quanto, come sapete, il blogger è un lavoro sostanzialmente gratuito, è un lavoro di passione, dove c'è qualche piccola donazione da parte dei vari lettori e per quanto mi riguarda ho avuto qualche contratto in passato con alcune testate anche on line con le quali ho lavorato e ovviamente senza potermi permettere la tutela legale, però questa sentenza dice che devo sborsare questi soldi, quindi non sono nelle condizioni di sborsarli. Ma io torno al mio problema, il problema che devo sborsare questi soldi, devo fare un appello alla Rete, a tutti coloro che credono in questa causa della libertà di espressione, che giudichino al di là poi delle sentenze dei giudici da soli giudicate voi, vedete il video e leggete il testo e vedete se ho travisato la realtà e ho davvero leso l'onore di Riccardo De Corato e se condividete la mia causa di libertà perché di questo si tratta, vi chiedo ovviamente di contribuire in minima parte a aiutarmi a mettere insieme questo importo da dare a Riccardo De Corato in quanto la sentenza di primo grado è immediatamente esigibile, quindi va in qualche modo pagata, successivamente potrò fare appello al Tribunale di Brescia e tra un tot numero di anni, spero il meno possibile, magari una seconda sentenza potrà ribaltare il verdetto e allora quei soldi che avrò raccolto grazie al vostro contributo, se mi verranno indietro, mi metterò a disposizione per la causa che peraltro Beppe Grillo ha avviato, quella dello Scudo alla Rete, sarò ben felice di poter dare questi soldi che avrete dato voi, per questa giusta causa affinché chissà, magari potrà cambiare qualcosa, e affinché essere blogger oggi non sia più un pericolo e sia anche un modo, facendo colletta tutti insieme noi cittadini liberi italiani, in Italia e in giro per il mondo vogliamo essere informati e

quindi sfruttiamo i blog come mezzo di informazione e di formazione di massa critica che già abbiamo contribuito a dare ognuno nel nostro piccolo.
Quindi vi chiedo questo favore, se potete, ovviamente se credete in questa causa e chissà che il messaggio possa servire a far arrivare a De Corato che se ha creduto durante i suoi mandati di sgomberare Milano dai rom, cosa che non è vera che molti rom sono nascosti sotto i ponti, dimostriamogli che non può sgomberare la rete dai blogger che fanno libera informazione, grazie.